

ID Samira: 70266
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: BO055
Località: Medicina
Contenitore: Museo Civico
Numero di catalogo generale: B0000012
Oggetto: burattino
Soggetto: figura maschile con barba e saio da frate
Autore: Frabboni Augusta

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	B0000012
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	burattino
OGTT	Tipologia oggetto	a guanto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	figura maschile con barba e saio da frate
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Medicina
PVCL	Località	Medicina
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo della Comunità
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Pillio, 1
LDCM	Denominazione raccolta	Civica Raccolta di Burattini della Scuola Elementare di Medicina
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	12
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	12a
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1900
DTSF	A	1949
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTZS	Frazione di secolo	prima metà
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1900
DTSF	A	1949
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	**AUTORE**	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Frabboni Augusta

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	notizie 1918 ca.-1940 ca.
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura bolognese
ATBR	Riferimento all'intervento	esecutore
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	legno/ pittura/ scultura
MTC	Materia e tecnica	capelli
MTC	Materia e tecnica	ferro
MTC	Materia e tecnica	cotone nero
MTC	Materia e tecnica	cotone bianco
MTC	Materia e tecnica	cotone marrone
MTC	Materia e tecnica	osso/ fresatura
MTC	Materia e tecnica	pelle
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	66
MISL	Larghezza	36.5
MISV	Varie	altezza testa 17//profondità testa 15
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Burattino con testa di legno scolpito e dipinto. I sopraccigli e il contorno degli occhi sono colorati di nero. Le pupille sono bottoni neri. La bocca è del tipo mobile, ma ora è bloccata. Sul mento è incollata una lunga barba nera, realizzata con capelli veri. Il collo è cilindrico. Le mani sono scolpite a tutto tondo. Il buratto esternamente è di cotone nero, mentre internamente è di cotone bianco; tra i due pezzi di tessuto è cucito un tessuto di canapa; sull'orlo in

		fondo è cucito, con una linguetta di pelle, l'anello per appendere il burattino. Sul buratto è cucito il vestito: un gilet di lana marrone e una camicia bianca con cravatta. Il burattino indossava anche un saio da monaco (INVN: 12a) di tela.
NSC	Notizie storico-critiche	Non è stato possibile svolgere ricerche documentarie in merito alla muta di burattini di Medicina, a causa dell'inconsultabilità dell'Archivio Comunule e di Deposito. Tuttavia, sulla base delle testimonianze orali delle maestre Guglielmina Cattani detta "Nina" ed Evelina Cussini, raccolte da Anna Brini e Giuliana Sarti, si è capito come la muta sia giunta al paese. Il Comune di Medicina li acquistò da un burattinaio oggi d'identità incerta. E' possibile che il suo nome fosse Agostino Serra, un burattinaio che era solito tenere spettacoli di burattini presso le Scuole Elementari del paese. A quanto pare, il vecchio burattinaio che cedette la collezione, dovendo andare a vivere al ricovero e ritirandosi di conseguenza dal mestiere, aveva espresso il desiderio che i burattini fossero donati ai bambini. In via teorica, si può quindi far coincidere il nome del burattinaio di cui è comprovata l'attività presso le scuole di Medicina con quello del burattinaio che pensò ai bambini come ultimi destinatari del proprio materiale. I burattini giunsero alle Scuole Elementari negli anni cinquanta del Novecento, e lì sono rimasti fino al 2001, quando furono trasferiti al Museo Civico, per iniziativa del Direttore didattico Raffaele Romano Gattei. La muta è accompagnata da attrezzeria, vestiario e scenografie. Doveva esserci anche la baracca, ma secondo il racconto delle maestre essa è andata distrutta. I burattini furono utilizzati per spettacoli curati dalle maestre della scuola, e in particolare da Nina. I burattini sono stati sottoposti a una leggera pulitura, eseguita da Anna Brini e Giuliana Sarti, sotto la direzione dell'Assessore alla cultura Lorella Grossi. I caratteri stilistici del burattino rispecchiano in parte quelli dei burattini prodotti dalla campagnia dei Frabboni, che vendevano teste e abiti ai burattinai. La compagnia Frabboni, composta dai fratelli Emilio, Filippo ed Augusta, fu una delle più importanti famiglie di burattinai bolognesi. "Essi possedettero i più bei burattini di Bologna, scolpiti da Emilio, che di professione faceva l'intagliatore. Non c'è stato burattinaio bolognese che non si sia valso del talento di questo artigiano per arricchire la muta dei suoi burattini. Quando i due fratelli si ritirarono dall'attività burattinesca ed ebbero venduto tutto il loro materiale, non cessarono dall'avere dimestichezza con le teste di legno, giacchè continuarono a scolpirne, a costruirne e a vestirne in gran copia, che poi vendevano al prezzo di cinquecento lire ciascuna: questo avveniva poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. Dalla "Gosta", come famigliarmente veniva chiamata la Frabboni, in via del Pratello, spesso capitavano signore della buona borghesia per farsi insegnare a vestire i burattini del consorte

		appassionato del genere. L'Augusta non è stata fortunata: morti prematuramente i fratelli è finita al ricovero, ultimo asilo di non pochi burattinai. Le mute dei burattini dei Frabboni sono sparse un po' ovunque presso burattinai ed animatori.
NSC	Notizie storico-critiche	Emilio e Filippo erano anche abili animatori delle loro creature di legno, particolarmente il secondo, interprete delle maschere del Dottore, Sandrone e Fagiolino" (da A. CERVELLATI, Storia dei burattini e burattinai bolognesi, editore Cappelli, Bologna 1964, pag. 255). Il burattinaio Filippo Frabboni (1880-1940) inizia la propria attività intorno al 1910, interpretando i personaggi di Fagiolino, Sandrone e Balanzone. Nel 1929 vince il terzo premio al Festival dei Burattini di Bologna con "La sepolta viva alla tomba di Firenze". Nel 1930 partecipa, con Oreste Labanti e Renata Stupazzoni, al Concorso dei Burattini organizzato dal Dopolavoro di Modena e nel 1937 partecipa, con il fratello Emilio, a una gara burattinesca, organizzata a Bologna, con "Il muto di San Malò". Con i due fratelli Frabboni lavora anche la sorella Augusta (Gosta). (informazioni tratte da Burattini, Marionette, Pupi. Mostra di Palazzo Reale 25 giugno - 2 novembre 1980. Silvana Editoriale, Milano 1980, p. 295). E' possibile datare le teste e gli abiti Frabboni della raccolta tra 1910 e il 1940. E' questo l'intervallo d'anni in cui operò Filippo Frabboni, il cui nome è timbrato su alcuni abiti. La testa sembra essere contemporanea a quelle scolpite da Emilio Frabboni, ma tuttavia è stata realizzata da uno scultore differente. Anzichè avere il collo conico e le pupille concave, questa testa ha il collo dritto e gli occhi sono dei bottoni. Inoltre la bocca è mobile, caratteristica questa che non compare nelle teste scolpite da Emilio Frabboni (per confronti fotografici: CERVELLATI A., Storia dei burattini e burattinai bolognesi (Fagiolino & C.), Bologna, Cappelli, 1964; Burattini, Marionette, Pupi. Mostra di Palazzo Reale 25 giugno - 2 novembre 1980. Silvana Editoriale, Milano 1980, p. 295; VARIGNANA Franca, Note intorno a burattini e burattinai a Bologna, in "Baracche, burattini e marionette dalle collezioni emiliano-romagnole" a cura di Micaela Guarino, Bologna 1999, pp. 19-23). La concezione del camiciotto (o buratto), rientra nella tipologia più diffusa all'interno della collezione di Medicina, e si inserisce nella tradizione bolognese dell'abito per burattino. Il vestito, che di solito è un panno di lana su cui sono applicati una camicia e un gilet, è cucito, per mezzo di un orlo di pelle o di tela, a un tessuto interno di canapa o cotone. Un anello per appendere il burattino è applicato all'orlo per mezzo di una linguetta di pelle. Al vestito con gilet doveva essere aggiunto un abito supplementare (per esempio una giacchetta) che completava la vestitura del burattino. Il timbro del burattinaio Filippo Frabboni, che guidava la compagnia, compare su alcuni abiti della collezione (INVN: 9 e 11). E' quindi ipotizzabile che gli abiti furono realizzati

		da Augusta Frabboni, la sarta della compagnia.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Cervellati A.
BIBD	Anno di edizione	1964

BIBH	Sigla per citazione	S08/00002674
BIBN	V., pp., nn.	pp. 146, 201, 255, 268, 304
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Gorla M./ Melloni R.
BIBD	Anno di edizione	1980
BIBH	Sigla per citazione	S08/00002675
BIBN	V., pp., nn.	pp. 191-192, 295
BIBI	V., tavv., figg.	figg. 8/102-8/106
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Melloni R.
BIBD	Anno di edizione	1993
BIBH	Sigla per citazione	S08/00002676
BIBN	V., pp., nn.	pp. 19-42
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Varignana F.
BIBD	Anno di edizione	1999
BIBH	Sigla per citazione	S08/00002677
BIBN	V., pp., nn.	pp. 19-23
BIBI	V., tavv., figg.	figg. 25, 26
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Volpicelli G./ Volpicelli P.

BIBD	Anno di edizione	2003
BIBH	Sigla per citazione	S08/00002678
BIBN	V., pp., nn.	pp. 33-34
BIBI	V., tavv., figg.	figg. pp. 67-69
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2003
CMPN	Nome	Parmiggiani P.